

Cgil, sarà un congresso di svolta

Lama oggi apre il dibattito su lavoro, contratti, sinistra

1305 delegati al palazzo dello sport di Roma - 141 i rappresentanti di organizzazioni sindacali estere - Delegazioni del Pci con Natta, del Psi con Martelli, della Dc con Scotti, del Psdi con Nicolazzi - Un giudizio di Carniti

ROMA — Ecco il Congresso nazionale della Cgil, la tappa finale. Oggi 1305 delegati giungono a Roma, ascoltano al Palazzo dello sport la relazione di Luciano Lama, il suo comitato dal sindacato. C'è molta attesa per questo undicesimo congresso, per un dibattito che si annuncia ricco. Questo spiega la presenza di tante personalità di rilievo. La delegazione del Pci sarà composta da Natta, Reichlin, Chiaromonte, Livia Turco, Montessoro. Quella del Psi sarà guidata da Martelli, quella del Psdi da Nicolazzi, quella della Dc da Scotti. Per la Confindustria ci saranno Patrucco e Annibaldi, per l'Intersind Paoli e per l'Asap Fantoni. Tra coloro che prenderanno la parola: Craxi e Rosati (Acli) nella giornata di sabato; Marini e Benvenuto (domenica). Ben 141 delegati stranieri in rap-

presentanza di 92 sindacati e movimenti di liberazione di 80 paesi. Significativa la presenza di autorevoli esponenti della sinistra europea come l'ex cancelliere austriaco Bruno Kreisky e Peter Glotz della direzione della Spd. L'intenzione della Cgil è quella di riconquistare al sindacato una più estesa capacità di rappresentanza del mondo del lavoro, un concreto potere contrattuale, premesse indispensabili per esercitare davvero e non per finta un ruolo di soggetto politico. E possibile oggi — chiusa la partita della scala mobile — aprire una fase nuova, la fase del post-carò dollaro e del post-carò petrolio. È un'altra occasione di trasformazione aperta all'iniziativa del movimento operaio. Sono alle porte i rinnovi per la maggioranza dei contratti di lavoro, non è cer-

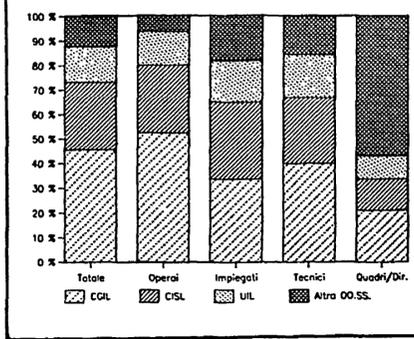
to chiuso con il governo il confronto su temi di fondo come l'occupazione. Ma qui nascono i primi interrogativi: che fare ad esempio dei rinnovi contrattuali? Solo un'occasione di rivalsa salariale, favorita dalle frizzanti brezze dell'economia? Oppure accordarsi mansueti al «letto» imposto dal governo? Come porre gli stessi contratti a sostegno del patto del lavoro, idea forza della discussione congressuale? Rielaborando antiche interpretazioni della politica dell'Eur?

Altri questi nascono poi dalla situazione politica. Sono stati posti già ieri da alcuni commentatori. Giorgio Napolitano ad esempio — in uno scritto che apparirà su «Thema», la rivista della Cgil — accenna all'alleanza tra le forze progressiste di cui si parla nelle tesi congressuali.

«Si è voluto far riferimento — chiede Napolitano — ad un arco politico che non può pregiudizialmente ridursi al Pci e al Psi o si è adottata una formula che tiene conto di una questione complessa, quella del modo in cui altre componenti del movimento sindacale come la Cisl si rapportano al mondo politico?». E anche il vicesegretario della Dc Enzo Scotti interviene sull'argomento per esprimere la preoccupazione che la Cgil voglia collegare il sindacato ad una particolare formula politica.



I consigli, salute buona non ottima



Distribuzione percentuale degli iscritti (totali e suddivisi secondo la figura professionale), per organizzazione sindacale.

L'attualità della lezione di Romagnoli

Oggi si apre il congresso della Cgil ed a tutti i compagni vorrei ricordare Luciano Romagnoli che proprio venti anni fa moriva in una stanza della clinica Sanatrix di Roma. Ricordo ancora quel mattino del 19 febbraio 1966 con tristezza e commozione. Romagnoli era ammalato di cancro, era stato operato ai polmoni, e quando il male tornò con violenza per abbatterlo egli non smise di fare progetti per l'avvenire. Luciano mentiva a noi ed a se stesso per continuare ad essere fino alla fine quello che era stato.



Quando morì c'erano la moglie Olga, la figlia Ombretta, Colombi, Scheda ed io. Luciano aveva capito che era finita, si levò e con voce strozzata ma vigorosa disse: «Salutate tutti i compagni. Voglio dirvi che la scelta fondamentale che ho fatto è giusta. Non è un'affermazione retorica. In questi due anni ho riflettuto molto su tutto. Ho voluto bene a tutti i compagni. I compagni che ho più amato dopo Tagliatti sono Grieco e Di Vittorio. Avrei voluto scrivere su Grieco, ma ne sono stato come inibito. La mia formazione era scioccamente intellettualistica. Abbiate cura di mia moglie. Mia madre è una donna eccezionale. Amo tanto mia figlia Ombretta. Sono le donne della mia vita».

contributo di idee e di iniziativa, di stimolo alla ricerca del nuovo. Si potrebbero ricordare tanti momenti di questo suo impegno (basti pensare al contributo dato al V congresso della Cgil). Ma tenendo conto della discussione su cui oggi il movimento operaio nel suo complesso è impegnato, voglio ricordare la sua relazione al comitato esecutivo della Cgil nel maggio 1960. Sono gli anni in cui si apre un diverso orizzonte per l'unità e si scorgono spiragli nuovi nella linea della Cisl. Romagnoli così sintetizza la linea da seguire: «Due punti essenziali del nostro lavoro sono decisivi per l'unità: primo, il contenuto delle rivendicazioni, cioè dell'intrinseco valore che oggettivamente quelle rivendicazioni hanno, della capacità che per se stessa hanno di sollevare e mobilitare un interesse identico o comune di tutti i lavoratori di una categoria, di un settore, di una qualifica, di un'azienda, di un reparto, di una squadra, di una zona o provincia. Secondo, è il metodo con cui arriviamo alla formulazione di queste rivendicazioni, cioè il grado di estensione democratica con cui avvengono le discussioni alla base, le consultazioni fra i lavoratori, fra le maestranze dell'azienda, sul luogo di lavoro.

Più giovani, più colti: 13.000 quadri allo specchio

ROMA — Su che gambe cammina la Cgil? Chi sono, in sostanza, gli uomini che ogni giorno permettono alla macchina-sindacato di funzionare? In preparazione dell'XI congresso della Confederazione non poteva mancare un identikit del funzionario Cgil per guardare alle novità che si sono prodotte in questi anni e per riflettere sul futuro. Così si scopre, sulla base dell'indagine condotta sugli oltre 13 mila funzionari delle diverse strutture della Cgil, che il dirigente-tipo della metà degli anni 80 è un uomo di 40 anni (diciamo a buona ragione uomo, perché le donne costituiscono solo il 20 per cento dell'apparato e sono concentrate nei servizi amministrativi e tecnici), che proviene prevalentemente da mestieri operai o impiegatizi (questi ultimi prevalgono nell'apparato tecnico) con un livello di scolarizzazione medio alta, superiore ai valori nazionali. Quasi la metà dei funzionari ha infatti il diploma o la laurea.

SAIEDUE

MOSTRE EDILIZIE DI PRIMAVERA
Bologna, Quartiere Fienstico - 12/16 marzo 1986.

La più grande rassegna europea di:
Architettura e finiture d'interni • Pavimenti e rivestimenti
• Serramenti • Finestre e porte: tecnologia e sistemi •
Recupero edilizio e manutenzione degli edifici • Arredo urbano
• Impianti sportivi e ricreativi • Piscine

13 e 14 marzo - Palazzo dei Congressi - ore 9.30/12.30
"CULTURA DELL'ABITARE"
PROGETTARE L'INTORNO
IMMEDIATO

L'evoluzione delle tipologie dell'abitare e le tecniche più aggiornate d'intervento nel convegno promosso dall'AIPi (Associazione Italiana Progettisti in Architettura d'interni) con il patrocinio di:

Armstrong World Industries - Varese • Creation Baumann - Lurano (BG) • Due Palme - Vignizzolo (CO) • Kelm CimadonHofer - Varma (BZ) • Mapei - Milano • MaxMeyer Duco - Milano • Olivari - Borgomanero (NO) • Piacoplatre - Milano • Ragno Ceramiche - Modena • Schüco Finestre - Sarmedda (PD) • Targetti Sankey - Firenze • Tre Più - Cabiate (CO)

Atti pubblicati a cura della rivista RIABITA - Rima Editrice - Milano

15 marzo - Palazzo dei Congressi - ore 10/13
"LA QUALITÀ DEL NUOVO
DIVERRA ANTICA"
INSERIMENTO DI NUOVA ARCHITETTURA
NEI CENTRI STORICI

Convegno con la partecipazione di Bruno Zevi
Massimo Carmassi, Aldo Loris Rossi, Giorgio Trebbi,
Enzo Zacchiroli, Marco Zanuso, Manfredi Nicoletti,
Vittoriano Viganò.

Via Mascheroni 19 - 20125 Milano - Tel. 02/4817212-4817875 - Telex 334690 Flisma I
SAIEDUE - Promosso da Federlegno Arredo, Edilegno, Unicsai

MARZO '86

BTP

Buoni del Tesoro Poliennali.

- I BTP sono titoli di Stato esenti da ogni imposta presente e futura; le relative cedole sono accettate in pagamento delle imposte dirette.
- Fruttano un interesse annuo del 12,50%, pagabile in due rate semestrali uguali.
- I nuovi buoni della durata di 3, 4 e 5 anni sono offerti al pubblico in sottoscrizione in contanti.
- I risparmiatori possono sottoscrivere in contanti, presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione, senza pagare alcuna provvigione.
- Il rendimento annuo offerto è in linea con quelli correnti sul mercato obbligazionario.
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Prezzo di emissione	Tasso di interesse	Durata anni	Rendimento annuo effettivo
99%	12,50%	3	13,33%
		4	13,24%
		5	13,18%

BTP

L'investimento esentasse sempre a portata di mano